

Una Scuola per i giovani amministratori

Antonella Galdi
Vice Segretario Generale ANCI e responsabile della Scuola per giovani amministratori

L'Anci, nel 2012, ha creato la "Scuola Anci per giovani amministratori", rivolta agli under 35 impegnati nell'amministrazione delle città e dei Comuni italiani, con l'obiettivo di far acquisire valori, obiettivi e strumenti idonei a governare al meglio il proprio territorio.

La Scuola Anci, rispondendo ad un'esigenza sempre più impellente da parte dei giovani impegnati nell'amministrazione quotidiana dei comuni italiani, cerca di fornire una preparazione specifica in grado di qualificare il "mestiere" dell'amministratore locale con competenze che non si possono più lasciare esclusivamente al bagaglio delle esperienze o al patrimonio formativo di ciascun individuo.

La sua mission è realizzare un presidio stabile di competenze critiche per il ruolo di amministratore comunale e un punto di accumulazione di best practices e di esperienze innovative, così da erogare un'offerta formativa specifica e di qualità, in collaborazione con centri di eccellenza universitari, riuscendo a realizzare la massa critica di erogazione di formazione superiore di tipo specialistico per giovani Sindaci, Assessori e Consiglieri Comunali. Quello dell'amministratore locale è un "mestiere" che richiede passione civile, senso di responsabilità e cultura politica. Ma per governare la complessità servono anche competenze specialistiche di natura interdisciplinare. Il rafforzamento di queste competenze è l'obiettivo primario della Scuola, che si propone come il soggetto in grado di effettuare la sintesi interdisciplinare, finalizzando al "saper fare" le diverse branche del "saper".

L'offerta formativa della Scuola, sempre gratuita, è ben diversificata ed ha coinvolto in 5 anni più di 3.000 amministratori under 36: prevede da un corso di formazione specialistica di 300 ore (ForsAM) della durata 9 mesi giunto alla VI edizione, ad uno spazio di community on line, a laboratori giornalieri di approfondimento su temi specifici, a seminari tematici residenziali, come appunto l'appuntamento di Ferrara, realizzato in collaborazione con l'INU.

Tre giorni interamente dedicati ai temi dell'urbanistica e del governo del territorio, con 50 amministratori provenienti da tutta Italia, sottoforma di Dialoghi con relatori ed esperti per capire "come orientarsi nella complessità" con un approccio metodologico molto pratico. Si parlerà, a partire dai "numeri" del Paese, della disciplina giuridica quindi delle tecniche, partecipazione e creatività pianificatorie; della rigenerazione urbana, dei finanziamenti di progetti ad impatto sociale fino alla discrezionalità delle scelte pianificatorie e al controllo giurisdizionale.

La nuova urbanistica

Intervista a Silvia Viviani
Presidente INU

- **La tre giorni che comincia oggi è forse un altro segno di una rivalutazione complessiva della centralità dell'urbanistica per un buon governo dei territori?**

L'urbanistica si occupa dei rapporti fra città e società candidandosi a contribuire al raggiungimento del benessere degli individui e della collettività. A questa scienza applicata il mondo reale chiede un continuo ripensamento. Per farlo, bisogna ripartire dalla dimensione culturale ed etica che deve e può sostenere la fatica del pianificare e dell'amministrare. I diritti alla vita urbana, che comprendono inclusione sociale, accessibilità ai servizi, benessere ambientale, decoro urbano, sicurezza, sono questioni di etica pubblica.

- **Nel programma non poteva che trovare posto la rigenerazione urbana, che da ambito settoriale in pochi anni è diventato il cuore delle attività degli uffici di pianificazione. Una pratica che è complessa per definizione.**

La rigenerazione urbana è l'orizzonte delle politiche urbanistiche italiane. Essa vuol concorrere al miglioramento delle condizioni di convivenza urbana e alla riqualificazione delle diverse forme urbane nelle quali vive, per la prima volta nella storia dell'umanità, la maggior parte della popolazione. La rigenerazione urbana non è una categoria di intervento confinata nel settore tecnici, può diventare un progetto collettivo, un patto sociale nel quale ridefinire i ruoli degli attori pubblici e privati per declinare il futuro delle città nelle quali vorremmo vivere, assegnando ai valori sociali e ambientali una rilevanza economica, mettendo al centro dell'attenzione l'abitabilità e le relazioni indotte dalla qualità degli spazi pubblici.

- **C'è poi una considerazione inevitabile del sistema delle regole e delle leggi. Un impegno costante nel corso del suo mandato da presidente Inu è stato quello di conciliare nel racconto dell'urbanistica gli aspetti regolativi con quelli per così dire creativi. Una missione possibile?**

Oggi abbiamo l'occasione per riportare nella cultura urbanistica la centralità delle questioni sociali, che non possono essere mai considerate estranee alla disciplina di cui ci occupiamo nella ricerca e nella formazione, nelle pratiche professionali, nel governo pubblico. Si tratta anche di occuparsi di gestione nella definizione dei progetti, per misurare la qualità degli spazi per le popolazioni e le imprese e l'offerta di servizi eco-sistemici, abbandonando un approccio solo amministrativo nelle tutele dei patrimoni territoriali, paesaggistici, ambientali. Per questa via è possibile invertire le condizioni frequentemente inaccessibili degli usi, non solo degli spazi, collettivi e privati, che rendono le città ostili, invece che amiche delle persone. Alle tante e diverse città, ai tanti e diversi territori può rispondere una nuova urbanistica, adattiva ed esplorativa, rigorosa ma ricca di immaginazione.

urbanistica INFORMAZIONI



IL PROGRAMMA

Giovedì 15 Giugno, 14.30 - 19.00
Quale Paese da Pianificare

> 14:00 REGISTRAZIONE

> 14:30
SALUTI ISTITUZIONALI
Tiziano Tagliani - Sindaco Comune di Ferrara
Antonella Galdi - Vice Segretario Generale ANCI

RELAZIONE INTRODUTTIVA
Silvia Viviani - Presidente INU

PRIMO DIALOGO
Lorenzo Bellicini- Direttore CRESME
Giandomenico Amendola - Università di Firenze

TESTIMONIANZA
Mario Occhiuto - Sindaco di Cosenza e delegato ANCI all'urbanistica e ai lavori pubblici

> 18:30 FINE LAVORI

> 20:30 CENA

Venerdì 16 giugno, 9.30 - 18.00
Il percorso del Governo del Territorio: PIANIFICARE - PARTECIPARE - RIGENERARE - FINANZIARE

> 9.30
SECONDO DIALOGO
Pierluigi Portaluri - Università del Salento
Alessandro Delpiano - Città Metropolitana di Bologna
Roberta Fusari - Assessore Comune di Ferrara
MODERA:
Marco Giubilini - Area Governo del Territorio di ANCI Emilia-Romagna

TESTIMONIANZA
Davide Drei - Sindaco di Forlì

> 13:30 PRANZO

> 14.30
TERZO DIALOGO
Luigi Pingitore - Esperto di progettazione integrata urbana sostenibile
Marco Morganti - A.D. Banca Prossima
Lamberto Mancini- Direttore generale Touring Club

MODERA:
Silvia Viviani - Presidente INU

TESTIMONIANZA
Lorenza Baroncelli - Assessore alla rigenerazione urbana e del territorio, marketing urbano, progetti e relazioni internazionali del comune di Mantova

> 18:00 FINE LAVORI

> 20:30 CENA

Sabato 17 giugno 9.00 - 13.00
Il Governo del Territorio: una materia da tribunali

> 9.00
TERZO DIALOGO
Floriana Di Mauro - TAR Lombardia
Gianrico Ranaldi - Università di Cassino
Rita Abbate - Notaio
MODERA:
Luciano Gallo - Avvocato, dottore di ricerca in diritto urbanistico e dell'ambiente

TESTIMONIANZA
Giovanni Teneggi - Esperto di sviluppo locale e di comunità

SINTESI E REPLAY DELLE GIORNATE
Luciano Gallo - Avvocato, dottore di ricerca in diritto urbanistico e dell'ambiente
Antonella Galdi - Vice Segretario Generale ANCI

> 13:00 CHIUSURA LAVORI E PRANZO

Le ragioni di una scelta

Luciano Gallo
Avvocato, dottore di ricerca in diritto urbanistico e dell'ambiente

La Scuola dei Giovani Amministratori dell'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia (Anci) inaugura il modulo sul governo del territorio e lo fa a Ferrara con un Seminario Tematico Residenziale (Str).

La specifica composizione dell'Aula (amministratori) porta con sé la conseguenza che a quel tema si debba fare riferimento non come mera occasione formativa tecnica, quanto piuttosto avendo riguardo ad una delle funzioni fondamentali dei Comuni e tradizionalmente radicata nelle amministrazioni e nelle comunità. Da qui la declinazione di un programma non limitato alla trattazione specifica del sistema delle regole e delle tecniche di pianificazione ma aperta a vari versanti.

Intendiamo riferirci alla dimensione del Paese da pianificare e dunque all'eterogeneità dei territori da amministrare, anche con la "leva"

urbanistica, e dunque dei "numeri", passando dalle ragioni sempre più crescenti delle città e delle relative amministrazioni chiamate ad "attrarre" (cittadini, imprese e turisti).

In questo quadro il ruolo della partecipazione all'interno dei processi e dei procedimenti di pianificazione, anche nell'ambito della rigenerazione urbana di spazi e di luoghi pubblici, assume una rilevante importanza, perché capace di costruire "sintesi e consapevolezza condivise".

I territori comunali, inoltre, scoprono sempre più la maggior forza ed efficacia dell'effetto trainate degli investimenti e delle progettualità comunali nei settori culturale e turistico; il governo del territorio si cimenta pertanto nel cambio di senso da disciplina sull'uso dei suoli a disciplina del coordinamento delle funzioni di sviluppo e di rigenerazione urbana.

Tutto questo con la consapevolezza che le progettualità hanno comunque bisogno di finanziamenti, ma non esiste un solo canale di sostegno economico-finanziario; lo dimostra l'esperienza delle banche etiche.

L'Inu ha progettato ed organizzato, insieme alla Scuola dell'Anci il seminario scegliendo Ferrara, perché la città e le iniziative avviate dall'Amministrazione comunale sono testimonianza dei temi sopra richiamati ed oggetto del Programma del seminario. Inoltre Ferrara custodisce mirabili eredità del passato, tutelate dall'Unesco, ma contemporaneamente lavora per il futuro, nell'ambito di progetti di rigenerazione urbana. Ferrara, infine, non è solo il Capoluogo, ma è anche il territorio provinciale con i relativi Comuni, molti dei quali piccoli e, dunque, la sfida di un sano equilibrio fra centro e periferia.

Inu Folio, informazioni urbanistiche

Francesco Sbetti
Direttore Urbanistica Informazioni

Inu Folio rappresenta lo strumento costruito sugli eventi e negli eventi da Urbanistica Informazioni. Lo strumento di comunicazione in complementarietà con le altre riviste dell'Inu e con gli altri media, dai libri ai video, prodotti da Inu Edizioni.

La veste grafica e la sua presenza quotidiana durante gli eventi, seminari di studio e corsi di formazione, intende rispondere alla esigenza di adeguare la riflessione alle nuove condizioni e alle complessità che il governo del territorio impone agli amministratori e agli urbanisti italiani.

Governo del territorio ed enti locali: come orientarsi nella complessità non è solo il titolo del Seminario tematico residenziale della Scuola Anci per giovani amministratori, è un progetto di elaborazione politico-disciplinare indirizzato come dice Giuseppe Campos Venuti a prendere atto dei "difetti" che emergono dalla nuova pianificazione riformista "consapevoli che la crisi urbana si affronta, tanto per cominciare, migliorando le leggi e i piani riformisti che già oggi stiamo utilizzando". Un impegno in primo luogo contro il consumo di suolo, per il risparmio energetico e per

la riduzione delle emissioni, che per quanto riguarda i contenuti dell'azione urbanistica significa affrontare i problemi in una logica territoriale e in modo integrato tra città, territorio, ambiente, paesaggio ed ecologia.

Inu Folio intende costituire una attiva presenza in termini di informazioni, progetto e governo del territorio. Una presenza in grado di dare voce ai giovani amministratori impegnati nel governo del territorio, alle buone pratiche e ai temi emergenti. La struttura scelta riflette questi presupposti, gli argomenti e i casi documentati dovrebbero

esplicitare il senso e la volontà di fare riferimento ai processi in atto. L'intento è quello di documentare e approfondire i percorsi per sostenere il miglioramento delle condizioni di convivenza delle popolazioni e lo sviluppo delle capacità produttive, contrastare la dissipazione e la frammentazione, individuare le dimensioni ottimali di

riferimento spazio-temporale per i piani, i progetti e le azioni. Auspicando un processo che permetta ai comuni italiani di dotarsi di idee sostenute da concretezza, da realizzarsi bene e in tempi certi.

Speciale
Urbanistica
Informazioni

www.urbanisticainformazioni.it

Redazione

Francesco Sbetti
Andrea Scarchilli
Luana Di Lodovico

INU Edizioni

Tel. 06 68195562
inued@inuedizioni.it
www.inuedizioni.com

Registrazione presso il Tribunale della
stampa di Roma, n.122/1997
ISSN 0392-5005



Come cambia la pianificazione: oggi il primo dialogo

Andrea Scarchilli
Addetto stampa INU

“Quale Paese da pianificare” è il titolo del primo dei quattro dialoghi che apre oggi il Seminario Tematico Residenziale della Scuola Anci per Giovani Amministratori, realizzato in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Urbanistica. Si legge nella presentazione del dialogo che “la pianificazione urbanistica deve essere efficace; ecco perché occorre conoscere davvero i territori di cui ci si occupa e le relative comunità”.

A registrare le dichiarazioni dei relatori prima dell'evento emerge in tutta la sua evidenza la forte tensione verso un cambiamento di una disciplina, quella urbanistica, a cui è richiesto oggi di rivestire nuovi ruoli e leggere più livelli di complessità. Spiega **Giandomenico Amendola**, professore di sociologia urbana alla Facoltà di architettura dell'Università di Firenze, che “da molti anni l'attenzione si è spostata dalla visione della città come sistema all'esperienza del cittadino”. Per illustrare un mutamento epocale, Amendola cita l'Italo Calvino delle Città invisibili, in quella che appare oggi come una profezia: “Di una città non godi le 7 o le 77 meraviglie, ma la risposta che dà alla tua domanda”. La chiave di una città accogliente, efficiente, che dir si voglia, quindi, è il tipo di risposta che dà ai suoi cittadini. L'urbanistica si muove mutando a sua volta su questo crinale, tanto più impervio se, spiega il professor Amendola, si considera che le domande dei cittadini sono in misura crescente perentorie, perché la città è per definizione un contenitore di domande di diritti forti: c'è la domanda di sicurezza, la domanda di una città che offra opportunità, di una città sana, amichevole, a misura di bambino e di anziano, per fare solo qualche esempio. La virtù di un amministratore deve essere “quella dell'ascolto, il sapere capire le

domande, quindi le possibilità e infine le compatibilità”. Amendola vede aspetti positivi: “E' vero, l'urbanistica è una disciplina in continuo mutamento perché cambiano l'oggetto della sua ricerca, ovvero il rapporto tra città e cittadini, e le discipline che la influenzano. Tuttavia oggi la vera forza dell'urbanistica è la consapevolezza della sua condizione, quella di dovere rivedere i suoi strumenti a partire dal rapporto della città con la gente e dal tema della progettualità”.

Diversa da quella di Amendola l'impostazione di **Lorenzo Bellicini**, che da direttore del Cresme (Centro ricerche economiche e sociali del mercato dell'edilizia), studia i cambiamenti e le evoluzioni nel settore delle costruzioni. Tuttavia anche da questo punto di vista emerge un cammino a tappe forzate verso il cambiamento. Bellicini spiega: “Gli strumenti di cui oggi il pianificatore ha bisogno sono di più, c'è interdisciplinarietà, deve dialogare con aspetti finanziari, economici, tecnologici, c'è necessità di avere più componenti. Il pianificatore è sempre più regista di tanti processi che si intersecano; si pensi ad esempio al ruolo che possono avere nello sviluppo di una città fattori come l'energia, o la digitalizzazione”. Il direttore del Cresme registra tuttavia una situazione paradossale, in cui l'espressione che più di tutte dovrebbe contenere e riassumere la complessità del cambiamento, la rigenerazione urbana, è oggi nel nostro Paese molto più pronunciata che praticata: “Se ne parla tanto, ma la politiche latitano. Negli anni Duemila si è visto molto poco. Eppure oggi varrebbe la pena di spingersi anche più in là e parlare di trasformazione urbana, c'è bisogno di una nuova utopia”.

Nel dialogo odierno infine ci sarà

l'intervento di **Mario Occhiuto**, che in Anci è delegato all'urbanistica e ai lavori pubblici ma che interverrà anche da sindaco, di Cosenza, al secondo mandato. Per Occhiuto tutto nasce da quelle che sono le esigenze di una nuova fase storica: “La città è cresciuta servendosi di una urbanistica tarata sulle necessità dell'espansione, ma oggi ci troviamo di fronte a una sfida più complessa”, che è quella di riparare agli squilibri di quell'epoca. Occhiuto spiega: “Si sono costruiti quartieri monofunzionali dove vive una parte consistente dei cittadini ma che di fatto non hanno la qualificazione di città”. Le amministrazioni, ecco il problema, oggi non hanno a disposizione strumenti abbastanza efficaci per andare a sanare quelle situazioni, per portare pezzi di città dove mancano e andare a modificare se occorre persino la connotazione fisica degli edifici. “La legge urbanistica risale al 1942 – dice il sindaco Occhiuto – ci vorrebbero oggi nuove linee guida da dare ai sindaci. Bisogna consentire ai Comuni di agire in determinati contesti utilizzando le risorse a disposizione. Un esempio: nei centri storici si dovrebbe agire attraverso norme che permettano di mettere in campo opere di prevenzione su tutti gli edifici storici che rappresentano anche patrimonio per il futuro, il Comune dovrebbe potere spendere incentivi per scongiurare il degrado e l'abbandono. Poi va rivista la normativa vincolistica: giusti sono i vincoli ma devono andare di pari passo con la valorizzazione dei beni”. Per il sindaco di Cosenza “la materia della norma oggi non è più regolare rapporti tra privati, ma la città che già esiste. Allora, dico, la norma dovrebbe andare a incidere sugli aspetti che vincolano l'operatività dei sindaci rispetto alla città esistente, che va riqualificata”.

LA SEDE



Palazzo Savonuzzi



FERRARA



urbanistica

INFORMAZIONI

Prove tecniche di alleanza tra POLITICHE RURALI E POLITICHE DEL PAESAGGIO. Piani paesaggistici ricchi, ma privi di strumenti finanziari. Politiche agricole ricche, ma prive di target spaziali. È possibile condividere obiettivi comuni? **FORME DEL PERIURBANO. Suoli, usi, vocazioni.** L'irruzione del periurbano evidenzia l'obsolescenza di una lettura per matrici separate. La riflessione interdisciplinare inizia a fornire anche alcune risposte puntuali in forma di **esperienze amministrative. La Conferenza internazionale HABITAT III** dell'Agenzia delle Nazioni Unite sugli Insediamenti Umani ha perseguito l'obiettivo di rafforzare l'impegno mondiale sul tema dell'urbanizzazione sostenibile. **Le municipalità sciolte per MAFIA E GLI URBANISTI.** L'urbanista dovrebbe porre maggiore attenzione verso i tentativi di manipolazione dei processi di trasformazione territoriale, al reinvestimento dei **capitali illeciti** in operazioni urbanistiche, all'illegalità presente dentro i circuiti della **finanza immobiliare.** Una finestra su **MUSCAT** nel Sultanato dell'Oman in una **narrazione** del particolare carattere e delle sfide che contraddistinguono la capitale mediorientale. **PAESAGGI IN DIVENIRE:** la via Emilia e la Costa Romagnola.

269-270

Rivista bimestrale
Anno XXXVIII
Settembre-Ottobre
Novembre-Dicembre
2024
ISSN n. 0392-9005

€ 20,00
INU
Edizioni

© Casa di Venezia - Venezia - Italia. Riproduzione e distribuzione autorizzate. Pagine 269-270. Spedite in abbonamento postale - D.L. 352/2003 (conv. in L. 27/05/2004 n. 95) art. 1 comma 1 - 303 - Roma